

Castelnuovo. I sindacati lanciano l'allarme e chiedono interventi contro la 'terziarizzazione'

'Basta appalti nel comparto carni'

'Così scade la qualità e si perdono posti di lavoro'

CASTELNUOVO. Salvaguardia delle condizioni sociali e di vita del lavoratore, difesa della professionalità, della competitività delle imprese, della qualità e salubrità dei prodotti. Sono questi i motivi principali che hanno indotto i sindacati a denunciare il fenomeno della terziarizzazione e degli appalti della manodopera che sta dilangando nel comparto della lavorazione delle carni.

La piattaforma è stata presentata ieri da Vanni Ficcarelli della Flai Cgil, Umberto Francioso sempre della Flai Cgil, Mario Zoin della Fai Cisl ed Ennio Rovatti della Uila Uil. «La terziarizzazione di attività produttive in ambito agrolimentare sono vietati per legge - ha spiegato Ficcarelli - ma sono sempre più diffusi nel comparto della lavorazione delle carni e da questo ora si sta allargando ad altri settori ed altre zone del territorio provinciale, ma non solo. Questo fenomeno pone molti problemi in ambito di etica d'impresa, sia per quanto riguarda la destrutturazione del processo produttivo che della tutela del lavorato-

re». Sono numerose le denunce al riguardo arrivate sui tavoli delle organizzazioni sindacali che intendono con una serie di incontri anche con i sindaci del territorio dell'Unione Terre di Castelli, gli amministratori della Provincia, il Prefetto. «Il fenomeno si evidenzia con l'appalto a cooperative 'spurie' - ha aggiunto Mario Zoin - che della realtà cooperativa hanno ben poco, i cui soci lavoratori sono prevalentemente immigrati e appartenenti alle fasce sociali più deboli e più facilmente ricattabili. Questi lavoratori, per i regolamenti societari cui sono vincolati, subiscono trattamenti salariali e previdenziali ben al di sotto degli



Il settore della lavorazione della carne: ci sono sempre più problemi

altri lavoratori delle aziende con i quali lavorano fianco a fianco; per non parlare poi che questo fenomeno è accompagnato da pratiche di elusione ed evasione fiscale e contributiva». «I punti principali della piattaforma riguardano l'istituzione di un tavolo permanente - ha aggiunto Ennio

Rovatti - la formazione professionale, il lavoro nero, regole più chiare per gli appalti e lo stesso contratto per tutti i lavoratori - è prevista inoltre dopo la fine di maggio una mobilitazione come momento di confronto e sensibilizzazione per risolvere questo drammatico problema».

90/1/82
CA 19
ALBERTO